

IL LIBRO STREGATO

Una fiaba

Questa fiaba è stata scritta da L. A. madre di un bambino cosiddetto iperattivo.



C'era una volta un libro, anzi un librone, dove nessuno aveva mai scritto la parola fine. Il titolo però era molto conosciuto e per abbreviarlo gli avevano attribuito tre lettere: la quarta, la diciassettesima e l'undicesima. D S M... Cosa nascondessero le lettere nessuno veramente lo sapeva...qualcuno azzardava in latino:

DICTATUS SUBSTANTIAE

**MORTIS....qualcun altro DEVASTANDAE
SYNDROMES MORTALIBUS.** I più

burloni se ne davano la seguente spiegazione:

DIARRAEA STREGONESCA

MELMOSA.....

Quel gigantesco faldone infatti era stato creato -ed ancora era vergato- da un consesso di Stregoni, gli Psicisti, che stavano ben attenti a non finirlo mai....Essi erano certi (da un'antica profezia) che se mai ne fossero venuti a capo il loro potere sarebbe finito. Lo scrivevano continuamente e più ci scrivevano sopra e più gli veniva voglia e bisogno di scriverci. Particolarità di questo libro stregato era che tra i suoi milioni di lettere, sillabe, virgole, punti, virgolette e asterischi mai e poi mai nessun di loro aveva posto un punto interrogativo. Forse era la sua forma arcuata ad allontanare sapienti così quadrati, forse non si facevano mai domande, fatto sta che mai e poi mai il simbolo del dubbio aveva sfiorato le dotte e malevole pagine. Quando avevano finito di porre il loro inchiostro sui fogli, e gli pareva che la pagina fosse compiuta, allora chiamavano altri stregoni, dai diversi poteri: questi erano sapienti nel mescolare sostanze e liquidi e polveri lecite ed illecite. Gli Psicisti chiedevano loro di preparare una o più pozioni, apposta per quelli annotati e descritti in quella pagina... Gli stregoni Chimisti, questo era il loro nome, fabbricavano palline colorate e aspettavano che si presentassero le persone annotate a richiederne in quantità....

Solo allora tutti si sentivano soddisfatti e, con l'oro ricavato, gli uni e gli altri, continuavano il loro nascosto ed interminabile lavoro di penna e di mistura... L'umanità, sotto il loro occhiuto e spagirico lavoro era infelice.

Gli Psicisti, così, attenzionavano tutta la gente, dall'alto delle loro postazioni, con dei grandi occhiali sui nasi adunchi. Si piazzavano non visti alle spalle delle persone e guardavano, annuivano, sogghignavano e scrivevano, appuntavano, vergavano, annotavano, argomentavano con una scrittura seria seria e dritta dritta, ordinata e precisa, punteggiata, definita. Al loro occhio clinico non sfuggiva proprio niente del comportamento degli uomini e delle donne, e dove non arrivava il loro occhio acuto, arrivavano le loro deduzioni e ipotesi e sintesi e analisi. E giù a scrivere, con le loro stilografiche ad inchiostro etichettante, indelebile. Ad ogni pagina corrispondeva una qualifica. ... Guai a farsi annotare sul libro! Le persone annotate, la immediatamente annalate ed erano poi costrette a portare la qualifica del libro, con dolore ed ignominia ma anche con la speranza che le palline colorate prima o poi facessero effetto e loro fossero liberati dalla maledizione che li colpiva al solo sguardo, annotazione, somministrazione. Dunque l'effetto di essere osservato ed annotato era quello di trovarsi all'improvviso nel campo dei devianti.....

Uno aveva l'abitudine di grattarsi i genitali oppure di toccare ferro al passaggio di un gatto nero? Eccolo annotato e incasellato come MOCTMaS (Maniaco Ossessivo Compulsivo con Tendenze alla Manipolazione Sessuale). Subito veniva chiamato lo stregone chimista che preparava una pallina blu...Lo scaramantico veniva convocato, lo stregone lo convinceva che era meglio prendere le palline (lui le chiamava pillole) che guardare i gatti neri....

Una signora era stata colta più del dovuto nell'atto di rimirarsi allo specchio e riavviarsi i capelli? Eccola incasellata nella SEPTM (Sindrome dell'Edonismo Psico Tricotico Multiplo). Per lei la pillola sarebbe stata gialla... Mica sta bene a cinquant'anni agitarsi davanti allo specchio!

Un'anziana era solita rimestare nei cassetti alla ricerca di ricordi della giovinezza? Eccola affetta da DASAD (Deficienza Affettiva Senile con Aggravamento Domestico). Per lei, caso più grave per l'età, una pillola verde ed una a pallini fuxia, in una scatola rossa fiammante, per la memoria.....

Ti capitava di avere paura di quel certo esame scolastico? Eccoti servita una PFIPS-PANS (Psicosi Fobico Invalidante da Prestazione Scolastica con Possibilità di Aggravamento Neuronale Specifico).

A ben guardare, nel librone, c'era una pagina per tutti, proprio per tutti...

Un giorno lo stregone col naso più adunco, con gli occhi più acuti, con gli occhiali più intriganti, con il pensiero più contorto adocchiò un bambino.... Anzi, adocchiò la madre che lo rimproverava: “ *Carletto! ma che hai! Sembra che hai l'argento vivo in corpo! E stai fermo un po'!!*”

Lo stregone sussultò! Un lampo aveva attraversato la sua mente asetticamente lineare: I bambini! Non aveva mai pensato ai bambini! E nessuno dei suoi colleghi, per quanto dotto, per quanto scaltro, per quanto malevolo aveva mai pensato di annotare nel libro anche i bambini...! Eppure, che stolto, tutta la loro malattia e devianza e follia è sotto gli occhi, in ogni momento! Piangono, ridono, battono i piedi, gridano, si sbatacchiano, lottano, corrono, stanno fermi a fantasticare... STANNO FERMI A FANTASTICARE...! Era eccitatissimo...ebbe anche un po' paura della sua stessa euforia (deviante?), aveva scoperto un intero campo di studi.

Così iniziò ad osservare i più piccoli, come era disgustoso vederli sgambettare senza senso, buttare all'aria oggetti ordinati, sguaiare, sghignazzare, prendere in giro gli sforzi degli adulti di plasmarli...

Vederli piangere non chiamava a pietà, piuttosto scorticava i nervi...Non c'erano dubbi, l'infanzia era una delle peggiori devianze e

malattie mai riscontrate. E nessuno stregone se ne era mai accorto!

Bisognava intervenire, ben al di là delle invenzioni degli uomini per inserirli nella loro società, come la scuola ad esempio... Bisognava cominciare dai più vivaci, quelli tremendi che non si riusciva a fermare, che se ne impippavano di tutto, che inseguivano solo il divertimento e non si divertivano mai abbastanza.

Bisognava poi passare a quelli distratti, che sembrano immersi in un loro mondo, disinteressati a tutto, facili alla fantasticheria...

Era necessario studiare bene i disobbedienti, i renitenti, i trasgressivi; poi passare alle età superiori, su su fino alla pubertà ed oltre... Dovette darsi un bel po' da fare per far quadrare una bella sindrome da annotare sul DSM: la cosa tremenda era infatti il fattore crescita: il non poterli osservare, di fatto, mai mai fermi! Ne metteva sott'occhio uno...pochi mesi dopo questi era già un altro...

Quando pensava di aver compreso il meccanismo della devianza, questo, apparentemente scompariva.... Un grande rompicapo!

Lo Psichista era via via sempre più insofferente, sempre più irato, sempre più piccato. Si accorse di sfiorare il CPE (Complesso Psicotico di Erode...). Eppure, celando anche ai suoi colleghi il suo lavoro, alla fine ne venne a capo. Sul libro annotò la sindrome di ADHD (che in una lingua scienziata significa deficit dell'attenzione e dell'apprendimento) ... “*Fantastico*”, pensò, “*sarò lo Psichista più rinomato di tutti! Ho annotato la sindrome dei bambini!*” Tutti, infatti, lo incensarono, lo invitarono agli affollati convegni, lo lasciarono pavoneggiarsi: lui era riuscito a sistemare le piccole pesti!

Poi, di comune accordo lustrarono gli occhiali e chiamarono il più bravo tra i chimismi per chiedergli di fabbricare palline per i piccoli devianti. Quello non se lo fece ripetere e senza tanti complimenti prese una droga pesante, cambiò il nome e fece le palline di...Ritalin...Ora occorreva somministrarle...

Si accorsero che non era affatto facile: dopo una prima fase di vacillamento (dopotutto Chimisti e Psichisti erano scienziati!) i genitori ed gli insegnanti non trovarono affatto buona l'idea di imbottire i piccoli di droga pesante... Finché si

trattava di loro stessi, adulti, alla fin fine sapevano di essere un po' matti, un po' spostati, un po' da annotare sul librone...erano quasi quasi convinti che fosse un problema di crescita...e avevano lasciato fare agli Psicisti, convinti che le ragioni della scienza fossero inoppugnabili... ù

Ma i bambini...i bambini no, i bambini sono figli di tutti, hanno diritto alla buona follia, a saltare, a distrarsi, a fare le pernacchie, a muovere i piedi sotto la sedia, a non stare composti, a sporcarsi di sugo, a leccarsi le dita...i bambini, perdiana, sono bambini!

A nulla valse il tentativo dei Chimisti di cambiare nome alla pallina, di farla di un altro colore...per una mamma che veniva infinocchiata, altre cento, continuavano a protestare e a metterli in discussione, assieme agli Psicisti...

E che discussioni !! Mamme e maestre fecero pressione, diventarono importanti, ottennero che il librone DSM venisse chiuso (avvenimento storico, si avverava la profezia!) con le due ultime devianze, le più vere, le più giuste, le più infamanti: la prima che portava il nome di SCoDeGEP (Sindrome compulsiva da delirio di giudizio etichettante plurimo): la sindrome dello stregone psichista impenitente. L'altra, ancor più pesante da portare, dal nome di SdAAAR (Sindrome da Affarismo Aggressivo Avvelenante Reiterato) per gli stregoni Chimisti miliardari. Alla notizia tutti gli SDEREF, gli OBDULZ, gli ACCID, i LOCOS, i MORTAC, i DURTGUFUS e tutti gli altri sindromati si riversarono in strada stracciando le copie dei DSM...pagina per pagina, annotazione per annotazione...finalmente liberi, finalmente solo un po' tutti di fuori...

La morale della favola?

Gioca coi grandi ma lascia star gli infanti !